



**Migliorare il welfare
per migliorare il paese**



CISL

Dipartimento politiche sociali, della salute
e della pubblica amministrazione

Ddl Povertà e Sostegno per l'Inclusione Attiva *Opportunità per costruire il Welfare dell'Inclusione Sociale?*

Roma, 28 settembre 2016

Auditorium del lavoro

Via Rieti

**Povertà: la proposta del REIS e
il percorso dal SIA al DDL Delega**

a cura di Lorenzo Lusignoli

Indice

1. L'ANDAMENTO DELLA POVERTA' IN ITALIA p. 2
2. LE RECENTI MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO FINO AL 2015 p. 10
3. IL CONTRASTO ALLA POVERTA': ULTIMA LEGGE DI STABILITA', SIA E DDL DELEGA p. 18
4. LA PROPOSTA DELL'ALLEANZA CONTRO LA POVERTA': IL REIS p. 32

1

L'ANDAMENTO DELLA POVERTA' IN ITALIA

DISUGUAGLIANZA DEI REDDITI

La Povertà relativa (misura di povertà nella UE)

Eurostat: tutte le famiglie il cui reddito (per adulto equivalente) è inferiore al 60% del reddito mediano

Istat: tutte le famiglie la cui spesa pro-capite è inferiore al 50% della spesa media pro capite nazionale. **Nel 2015 per una famiglia di 2 persone = 1.050,95 € mensili**

Si tratta sostanzialmente di un indicatore di disuguaglianza

La sua variabilità non dipende solo da quello che succede alle famiglie povere ma anche dalla variazione del reddito medio o mediano della popolazione (Es: guerra o crisi economica vs boom, paese industrializzato vs paese arretrato)

Non sembra lo strumento più adatto per valutare le politiche di contrasto alla povertà

POVERTA' VERA E PROPRIA

La Povertà assoluta (misura di povertà negli USA e Banca Mondiale)

Spesa minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi (in Italia definito dall'Istat) ritenuti essenziali per conseguire uno standard di vita accettabile.

Il paniere varia nel tempo in base alla variazione dei prezzi, delle preferenze individuali, della struttura socio-demografica; non in base alle variazioni del reddito medio o mediano nazionale.

L'Istat fornisce una complicata tabella nella quale differenzia la soglia di povertà assoluta in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e al Comune di residenza. Ad es. nel 2015 è di 490€ per anziano solo in un piccolo comune del Mezzogiorno e di 1.983€ al mese per famiglia di 5 persone in area metropolitana del Nord

Indicatore genuino più adatto a misurare le politiche di contrasto alla povertà

LA RECENTE EVOLUZIONE IN ITALIA

Povert  relativa

Le famiglie al di sotto della linea di povert  relativa (Istat): nel 2007-2015 dal 9,9% al 10,4% (il 13,7% della popolazione, 8.307.000 individui). Il 5,2%   appena povero (scostamento entro il 10%), il 5,2%   sicuramente povero. Aumentano quelli che sono poco sopra la soglia di povert  (7,2%). L'82,4%   sicuramente non povero (il 67,6% nel Mezzogiorno).

Povert  assoluta

Dal 2007 al 2015 cresce sensibilmente: dal 3,5% al 6,1% delle famiglie e dal 3,1% al 7,6% della popolazione (4.598.000 individui, di cui 2.084.000 nel Mezzogiorno).

E' particolarmente elevata nelle famiglie con minori (continua ad aumentare nelle famiglie numerose, con almeno 3 figli, dal 17,6% al 18,3%); la sua intensit  diminuisce all'aumentare dell'et  del capofamiglia.



Fonte: Istat – La povert  in Italia (Luglio 2016)

LA TRASVERSALITA' DELLA POVERTA'

PRIMA DELLA CRISI	OGGI (E DOMANI)
Questione meridionale	Questione meridionale + questione settentrionale
Un problema per lo più degli anziani	Un problema dei giovani e degli anziani
Riguarda chi ha almeno 3 figli minori	Riguarda chi ha almeno 1 figlio minore
Non tocca chi ha un lavoro	Tocca anche chi ha un lavoro

POVERTA' ASSOLUTA PER CONDIZIONE PROFESSIONALE DEL CAPOFAMIGLIA

	2014	2015
OCCUPATI	5,2%	6,1%
- Dipendenti	5,6%	6,7%
di cui: Operai	9,7%	11,7%
- Autonomi	4,3%	4,3%
NON OCCUPATI	6,2%	6,2%
- Ritirati	4,4%	3,8%
- In cerca di occupazione	16,2%	19,8%
- Altri	9,1%	10,3%



Fonte: Istat – La povertà in Italia (Luglio 2016)

COSA SUCCEDE IN EUROPA?

Eurostat utilizza un elaborato indicatore che quantifica **le persone a rischio di povertà o esclusione sociale** (2014: Italia **28,3%** UE 24,4; Area Euro 23,5) che deriva da una combinazione di tre indicatori:

le persone a rischio di povertà (misura di povertà relativa): con un reddito disponibile inferiore al 60% di quello equivalente mediano nazionale

(Italia: dal **19,5%** del 2007 al **19,4%** del 2014)

(2014: UE 17,2%; Area Euro 17,1%)

le persone con deprivazione materiale severa (misura paragonabile alla povertà assoluta): coloro che vivono in famiglie con almeno 4 dei seguenti 9 sintomi di deprivazione. Mancanza di: telefono, TV a colori, lavatrice, automobile, un pasto con carne o pesce ogni 2 giorni, una vacanza di almeno una settimana in un anno, pagamenti regolari di mutui e affitti, appartamento riscaldato, capacità di fronteggiare spese inattese

(Italia: dal **7%** del 2007 al **11,6%** del 2014)

(2014: UE 8,9%; Area Euro 7,4%)

le persone in famiglia a bassa intensità lavorativa: con componenti da 18 a 59 anni che hanno lavorato meno del 20% del tempo

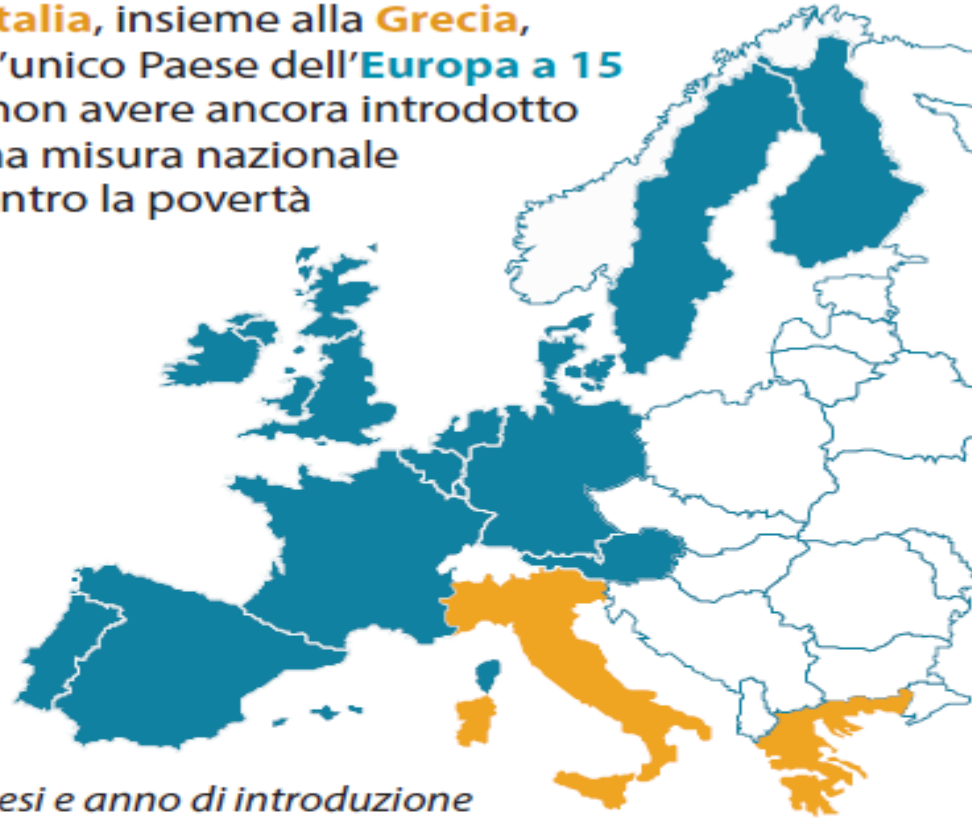
(Italia: dal **10,2%** del 2007 al **12,1%** del 2014)

(2014: UE 11,2%; Area Euro 11,9%)

Fonte: Istat – Reddito e condizioni di vita (Novembre 2015)

MISURE NAZIONALI CONTRO LA POVERTA' NELLA UE

L'Italia, insieme alla Grecia, è l'unico Paese dell'Europa a 15 a non avere ancora introdotto una misura nazionale contro la povertà



Paesi e anno di introduzione

Regno Unito	1948	Danimarca	1974
Svezia	1956	Irlanda	1975
Germania	1961	Lussemburgo	1986
Paesi Bassi	1963	Francia	1988
Austria	1970	Spagna	1995
Finlandia	1971	Portogallo	1996
Belgio	1973		

2

LE RECENTI MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO FINO AL 2015

DI QUALI INTERVENTI SI TRATTA

1. Misure specifiche di lotta alla povertà introdotte durante la crisi:

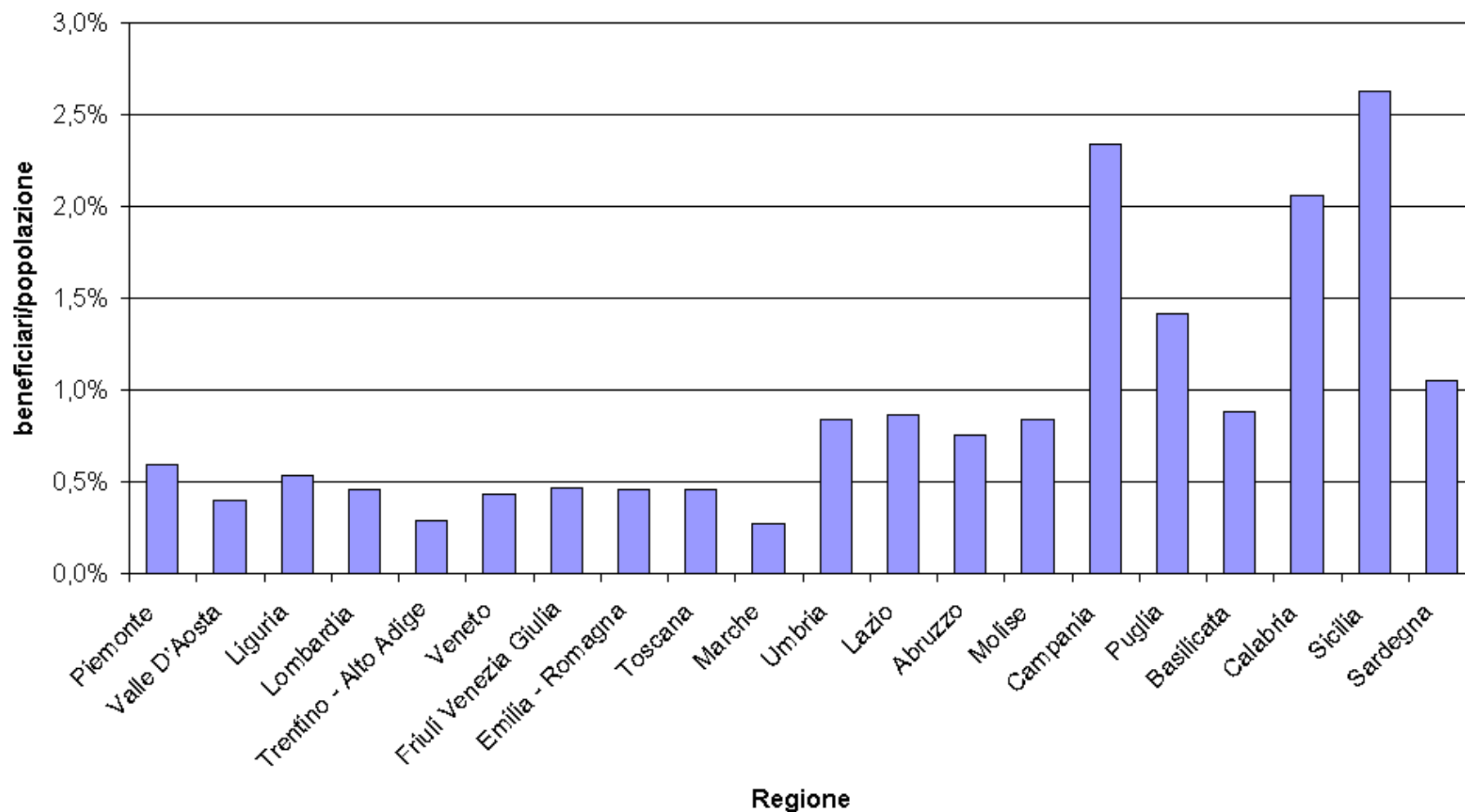
- Nel 2008 la “Vecchia Social Card” o Carta Acquisti (strutturale dal 2015)
- Nel 2014 la “Nuova Social Card” o SIA (sperimentata in 12 città)

2. Alcune misure introdotte dall’ultimo governo che influiscono sulla povertà:

- Nel 2014 il bonus di 80€ per i lavoratori dipendenti
- Nel 2015 il bonus bebè per i nuovi nati
- Nel 2015 L’ASDI

COME SONO SUDDIVISI SUL TERRITORIO?

Ripartizione regionale dei beneficiari della Carta Acquisti rispetto alla popolazione residente

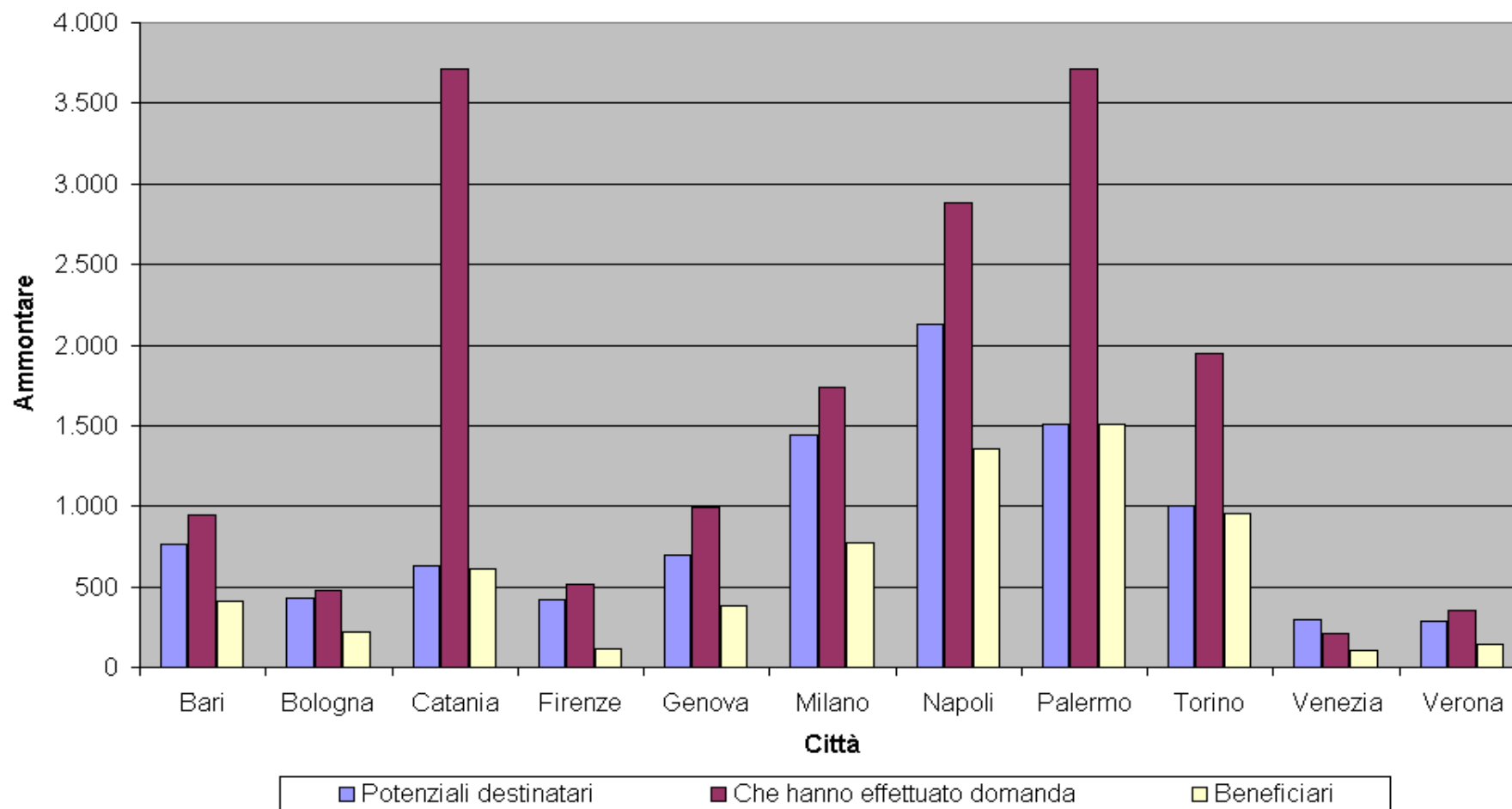


DALLA VECCHIA ALLA NUOVA SOCIAL CARD

	Carta Acquisti	SIA- grandi città
Localizzazione	Tutto il territorio nazionale	I dodici comuni con oltre 250mila abitanti
Caratteristica delle famiglie beneficiarie	Famiglie in povertà con bambini al di sotto dei 3 anni o adulti di almeno 65 anni	Famiglie in grave povertà (ISEE<3000) ed in disagio lavorativo con almeno un figlio minorenne
Contributo economico previsto	40 € mensili	Importo variabile in base alla dimensione familiare (231€ mensili per due componenti; 281€ per tre; 331€ per quattro; 404€ per 5 o più componenti)
Collegamento con servizi alla persona	No	Si (sociali, educativi, formativi, per l'impiego)

QUANTI HANNO CHIESTO E QUANTI HANNO AVUTO

Nuclei potenziali destinatari del SIA, domande e beneficiari



NB: Totale nuclei beneficiari 6.565 (il 68% dei potenziali); budget usato 26,4 milioni su 38,2
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Rapporto Caritas 2015

NOVITA' POSITIVE ACCANTO A QUALCHE CRITICITA' (SIA grandi città)

Aspetti positivi del Sia	Aspetti critici del Sia
La consistenza del sostegno economico	Il ritardo nell'attuazione del SIA e nel suo monitoraggio
L'importanza dei percorsi di reinserimento sociale	L'attribuzione tramite bando
L'attenzione alla povertà dei minori	La compresenza di requisiti economici con Isee e lavorativi (che ha ridotto la platea dei beneficiari)
Il ruolo cruciale dei comuni nell'affrontare la multidimensionalità della povertà	

COSA E' L'ASDI

Beneficiari: coloro che hanno ricevuto il NASPI e che si trovano in situazioni di povertà; in famiglie con minori o over 55enni senza requisiti per pensione.

Estensione: tutto il territorio nazionale.

Durata: sei mesi (a partire dal primo Marzo 2016).

Soglia ISEE 2015: 5.000€.

Importo: il 75% del valore del NASPI (min = importo SIA; max = importo assegno sociale = 448,52 € al mese)+ maggiorazioni per figli a carico (da 89,7€ per 1 figlio a 163,3€ per 4 o più figli).

Vincolo: occorre aderire ad un progetto personalizzato per l'inclusione lavorativa, redatto dai servizi per l'impiego, con formazione e accettazione di adeguate proposte di lavoro.

Stanziamento: 200 milioni per il 2015, (200+180) nel 2016, 270 nel 2017, 180 nel 2018 e 200 nel 2019.

UNA VISIONE COMPLESSIVA

(Simulazioni 2015: bonus dipendenti + bonus bebè + Asdi)

	% di famiglie che ottengono almeno un trasferimento in ciascun gruppo	Spesa totale per i tre trasferimenti che va a ciascun gruppo di famiglie
Famiglie in povertà assoluta	22.3% (399mila)	673 milioni (5.9%)
Famiglie in povertà relativa	31.4% (1.56 milioni)	1.95 miliardi (17.1%)
Tutte le famiglie italiane	37.8% (9.71 milioni)	11.4 miliardi (100%)

Effetto congiunto di bonus dipendenti, bonus bebè, Asdi	
ottenimento di almeno una delle tre misure	20% dei nuclei in povertà assoluta 30% di quelli in povertà relativa
uscita dalla povertà	100mila nuclei in povertà assoluta 200mila in povertà relativa
effetto sul reddito a disposizione	per tutti i nuclei poveri assoluti incremento medio del reddito equivalente del 5.7% (dovuto prevalentemente all'assegno ai nuovi nati)

NB: Secondo le stime condotte per il Reis per essere efficace una misura dovrebbe comportare per i nuclei poveri assoluti un aumento dell'80-90% del reddito



Fonte: Dopo la crisi costruire il Welfare – Le Politiche contro la povertà in Italia - Caritas 2015

3

IL CONTRASTO ALLA POVERTA':
ULTIMA LEGGE DI STABILITA',
SIA E DDL DELEGA

COSA PREVEDE LA LEGGE DI STABILITA' 2016

L'avvio di un **Piano di lotta alla povertà su scala nazionale**, da adottare con cadenza triennale a partire dal 2016.

Crea per finanziarlo il “**Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**”: 600 milioni di euro nel 2016 e 1 miliardo negli anni successivi da destinare innanzi tutto alle famiglie con minori.

Nel 2016 il fondo andrà ripartito tra le due misure sperimentali in vigore: il **SIA**, che verrà esteso su tutto il territorio nazionale, e l'**ASDI**.

A partire **dal 2017** un provvedimento legislativo collegato (delega e decreti attuativi) prevederà una riorganizzazione di alcune misure di welfare e la creazione di **un'unica misura nazionale di contrasto alla povertà** correlata alla differenza tra il reddito familiare del beneficiario e la soglia di povertà assoluta.

Per il triennio 2016-2018 viene sperimentalmente previsto un credito d'imposta al 75% (stanziamento fino a 100 milioni annui) per le Fondazioni Bancarie che finanzino un apposito “Fondo per la lotta alla povertà educativa minorile”.

LE RISORSE PUBBLICHE CONTRO LA POVERTA' NEL 2016

Stanziamenti totali per il 2016 **1 miliardo e 650 milioni**

ASDI	600 milioni
SIA	750 milioni
Carta Acquisti	200 milioni
Fondo per la povertà educativa	(100 milioni)

Stanziamenti Legge di Stabilità 2016		Stanziamenti esistenti	
--------------------------------------	--	------------------------	--

ASDI	220 milioni	700 milioni	ASDI	380 milioni	950 milioni
SIA	380 milioni		SIA	300 (+70) milioni	
Fondo povertà educativa (100 milioni)			Carta Acquisti	200 milioni	

LE RISORSE SUL SIA NEL 2016

<i>Stanziamenti (in milioni di euro)</i>	<i>Riferimento normativo</i>
380	Legge di Stabilità per il 2016
70	Social Card biennio 2015-2016
120	Legge di Stabilità per il 2014
167	DL 76/2013
13	SIA città principali
750	TOTALE

I NUOVI CRITERI DEL SIA 2016

Requisiti economici: **Mantenimento della Soglia ISEE a 3.000 euro** perché:

- Platea molto simile a quella di coloro che sono in povertà assoluta
- Distribuzione Nord – Centro – Sud analoga ai principali indici europei (persone in grave deprivazione materiale o in famiglie a bassa intensità di lavoro)

Non riceveranno il SIA: i nuclei che ricevono il Naspi o l'Asdi o trattamenti economici superiori a 600€; quelli che possiedono autoveicoli nuovi o di cilindrata elevata.

Requisiti familiari: **almeno un figlio minorenni o disabile o una donna in stato di gravidanza accertata** (entro 4 mesi dalla data presunta del parto)

Non più Bando ma richiesta a **Sportello** (come nella Carta Acquisti) dal **2 settembre 2016**

Attribuzione sulla base di una **valutazione multidimensionale** con punteggio che tiene conto di: **carichi familiari, situazione economica, situazione lavorativa** (>45p. su 100)

Importo: 80€ per 1 componente, 160€ per 2 componenti ... 400€ per 5 o più componenti (sottratti eventuali benefici della carta acquisti ordinaria e raddoppio del bonus bebè)

Erogazione: entro 2 mesi dalla richiesta; il percorso d'inclusione entro 60 giorni dal primo accreditamento (90 per richieste entro il 31-12-2016).

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE NEL SIA 2016

Occorre raggiungere almeno 45 punti su 100

Carichi familiari (Max 65 punti)

2 figli minori	10p
3 figli minori	20p
4 o più figli minori	25p
presenza di figlio <3 anni	5p
genitore solo con minori	25p
presenza di disabile grave	5p
presenza di non autosufficiente	10p

Condizione economica (Max 25 punti):

25-ISEE/120 p

Condizione lavorativa (Max 10 punti):

tutti i componenti del nucleo sono disoccupati 10p

PRESA IN CARICO E CONDIZIONALITA' NEL SIA 2016

Il progetto personalizzato di presa in carico è predisposto dai Comuni al livello di Ambito e finalizzato al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale.

Le informazioni sul progetto, relativamente all'avvio della presa in carico, vanno inviate entro 90gg dall'avvenuto accreditamento del primo bimestre.

Per l'attuazione del progetto le relative informazioni vanno inviate entro 60gg dall'avvenuto accreditamento del sesto ed ultimo bimestre.

La mancata sottoscrizione del progetto determina la fine dell'erogazione del beneficio.

Condizionalità: frequenza bisettimanale di contatti con i Servizi del Comune responsabili del progetto; ricerca attiva di lavoro; adesione ad iniziative formative o comunque di attivazione; accettazione di congrue offerte di lavoro; frequenza scolastica; prevenzione e cura della salute.

La reiterata violazione degli obblighi determina l'esclusione dal beneficio.



biti

Valutazione con questionari e gruppi di controllo su un campione di territoriali (10% della pop. coinvolta)

REGIONI E COMUNI NEL SIA 2016

Le Regioni possono disciplinare le modalità dei compiti comunali ed integrare il fondo Carta Acquisti a favore dei propri residenti per aumentare il beneficio concesso e/o ampliare i beneficiari, riducendo la selettività dei requisiti necessari per l'accesso (tramite protocollo d'intesa tra Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Mef).

I Comuni:

- ricevono le domande dei nuclei familiari richiedenti e le trasmettono al soggetto attuatore entro 15gg;
- ricevono dal medesimo elenco beneficiari, entro 10gg, in base ai requisiti soddisfatti;
- effettuano i controlli che li competono sui requisiti di cittadinanza e di residenza (da almeno 2 anni);
- possono stabilire la revoca del beneficio in caso di mancati adempimenti relativi ai progetti personalizzati di inclusione socio-lavorativa;
- Attivano e gestiscono i flussi informativi

I Comuni coordinati in Ambiti territoriali:

- Predispongono per i beneficiari i progetti personalizzati secondo le apposite Linee Guida (approvate in Conferenza Unificata a febbraio 2016)
- Lavorano con servizi sociali per valutare i bisogni del nucleo familiare, per la presa in carico, per agevolare il percorso di inclusione in collaborazione con i servizi per l'impiego e soggetti privati attivi nel contrasto alla povertà (non profit)

ANCORA SUL SIA 2016

C'è per il 2016 ancora un plafond regionale per coprire il trasferimento monetario ai beneficiari, sulla base della distribuzione della povertà assoluta, della grave deprivazione materiale e delle famiglie senza lavoro. Per ogni singola Regione si prende la quota di persone in povertà assoluta rispetto all'Italia, quella in grave deprivazione materiale e quella in famiglie a bassa intensità di lavoro (in tutti e tre i casi calcolata come media triennale 2012-2014). Quindi le risorse vengono assegnate sulla base di una media ponderata tra questi tre valori.

Il sistema dei controlli sarà gestito dall'INPS e le dichiarazioni mendaci saranno punibili penalmente, con una restituzione del beneficio e una sanzione variabile dai 500 ai 5.000 euro.

L'87% delle intere risorse del PON Inclusionione 2014-2020 (1 miliardo di euro circa su 1,2) verranno devolute a sostegno dei Servizi per l'attuazione del SIA. Sono assegnate alle regioni con un riparto a monte secondo un criterio non competitivo. La suddivisione complessiva è: 754 milioni alle meno sviluppate, 55 a quelle in transizione e 266 alle più sviluppate.

LE RISORSE CONTRO LA POVERTA' A REGIME

Stanziamenti totali a partire dal 2017		1 miliardo e 500 milioni		
Stanziamiento strutturale da Legge di Stabilit� 2016	1 miliardo	Stanziamenti strutturali gi� previsti		
		Asdi	200 milioni	500 milioni
		Carta Acquisti	250 milioni	
		Indennit� cocopro	(30 milioni nel 2017; 54 nel 2018)	

GLI OBIETTIVI INIZIALI DEL DDL DELEGA

(testo originario proveniente dal Cdm)

Il testo presentato in parlamento dal governo indicava i seguenti obiettivi:

Lungo periodo: ampliamento delle protezioni derivanti dalle politiche sociali per renderle più adeguate, più eque e omogenee nell'accesso secondo i principi dell'universalismo selettivo

Medio Periodo:

1. introdurre una misura nazionale di contrasto alla povertà come livello essenziale delle prestazioni
2. Razionalizzare le prestazioni di natura assistenziale e previdenziale sottoposte alla prova dei mezzi, con esclusione delle prestazioni in essere e di quelle a favore della disabilità o invalidità
3. Riordino della normativa in materia di sistema degli interventi e dei servizi sociali

GLI OBIETTIVI ATTUALI DEL DDL DELEGA

(testo in discussione al Senato)

Dopo il passaggio alla Camera e l'inclusione di diversi emendamenti alcuni indicati dall'Alleanza contro la povertà, il testo indica i seguenti obiettivi:

Lungo periodo: rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini e il pieno sviluppo della persona, contrastare la povertà e l'esclusione sociale e ampliare le protezioni fornite dal sistema delle politiche sociali per renderlo più adeguato rispetto ai bisogni emergenti e più equo e omogeneo nell'accesso alle prestazioni

Medio Periodo:

1. introdurre una misura nazionale di contrasto alla povertà, intesa come impossibilità di disporre dell'insieme dei beni e dei servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso, e dell'esclusione sociale come livello essenziale delle prestazioni, denominata Reddito d'Inclusione
2. Razionalizzare le prestazioni di natura assistenziale fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario.
3. Riordino della normativa in materia di sistema degli interventi e dei servizi sociali al fine di garantire in tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni nell'ambito dei principi della legge 328/2000.

DELEGA COLLEGATA ALLA STABILITA' SUL WELFARE: ELEMENTI (In discussione al Senato)

- **Il Reddito d'Inclusione** sarà unico al livello nazionale, sarà universale e sarà condizionato all'Isee, tenendo conto del reddito disponibile e delle capacità di spesa e all'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione ed inclusione sociale.
- **2 componenti:** economica e servizi alla persona (tramite rete secondo la 328/2000)
- **Requisito anagrafico:** un periodo minimo di residenza (rispettando indicazioni UE)
- **Beneficio:** in base alla condizione economica in relazione ad una soglia di povertà (assoluta) con possibilità di rinnovo per completare il percorso previsto.
- **Platea di riferimento prioritaria:** nuclei con figli minori o con grave disabilità, donne in stato di gravidanza accertata, disoccupati >55 anni.
- Mediante **Piano nazionale** estensione della platea dei beneficiari e del beneficio.
- Risorse del **PON Inclusione** per ambito per progetti personalizzati, presa in carico e sviluppo dei servizi.

DELEGA COLLEGATA ALLA STABILITA'

SUL WELFARE: CONSIDERAZIONI

(In discussione al Senato)

Immaginato un percorso simile a quello intrapreso con il Job Act: primi sei mesi del 2016 per approvazione della delega (impegno con la Commissione Europea di avviare il Piano entro giugno del 2016) e decreti attuativi entro la fine dell'anno. I tempi in realtà si stanno allungando: per ora approvata in prima lettura solo alla Camera (i decreti andranno comunque approvati entro sei mesi dalla delega).

Il **Reddito d'Inclusione** sarà destinato a coloro che sono impossibilitati di disporre dei beni e servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso. Si fa dunque un esplicito riferimento alla povertà assoluta come suggerito dall'Alleanza e in audizione.

Dopo il passaggio alla Camera e l'esclusione della maggior parte delle prestazioni dal riordino, dovrebbe assorbire le sperimentazioni in atto dal 2017 [SIA e ASDI(?)] e la Carta Acquisti (assorbita completamente solo nel momento in cui la nuova misura coprirà l'intera platea degli interessati), nonché probabilmente qualche misura strutturale frammentaria (bonus elettrico e gas ecc.), dunque le frammentarie misure esplicitamente introdotte contro la povertà in questi ultimi anni.

Nell'iter parlamentare c'è stato un rafforzamento della parte relativa al riordino dei servizi sociali, che potrebbe comportare, oltre alle necessarie modifiche in connessione alla creazione del Reddito d'Inclusione e al sostegno dei progetti di attivazione e inclusione socio-lavorativa per i beneficiari, anche profonde modifiche dell'intero sistema degli interventi e dei servizi sociali, rendendolo auspicabilmente più efficace e rispondente agli attuali bisogni della popolazione interessata.

4

LA PROPOSTA DELL'ALLEANZA CONTRO LA POVERTA': IL REIS

LA NATURA DEL REDDITO D'INCLUSIONE SOCIALE

Il **REIS** (Reddito d'inclusione sociale) proposto dall'**Alleanza contro la povertà** si colloca all'interno delle misure di reddito minimo d'inserimento.

Il **Reddito minimo d'inserimento** prevede un'elargizione economica a tutti gli individui che sono in un'effettiva condizione di povertà (es: sotto della soglia di povertà certificata dall'ISTAT). Ha un costo contenuto ed è una misura specifica contro la povertà. Negli ultimi anni sono state proposte diverse tipologie di Reddito minimo d'inserimento (che prevedono tutte accanto ad un sostegno monetario un percorso d'inclusione sociale).

Si distingue invece dal **Reddito di cittadinanza** che prevede invece la devoluzione da parte dello Stato di un reddito base a tutti i cittadini (in Europa Basic Income). Non è una misura specificatamente contro la povertà ma di fatto ne comporta la riduzione o la scomparsa. Ha un costo molto elevato e perciò non viene proposto in questi termini neanche dal ddl del M5S, la cui proposta, nonostante la denominazione, si contraddistingue per caratterizzarsi anch'essa come reddito minimo d'inserimento.

1 - IL REDDITO D'INCLUSIONE SOCIALE

Promotori: i componenti dell' “**Alleanza contro la povertà in Italia**”, 20 fondatori tra organizzazioni ed associazioni di categoria (tra le quali: Acli, Anci, Caritas Italiana, Cgil-Cisl-Uil, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Fio-PSD, Forum Nazionale del Terzo Settore, Save the Children) e altri 15 aderenti.

Cos'è il Reis: è un sostegno economico che viene dato a tutti coloro che si trovano al di sotto della soglia di povertà assoluta, congiuntamente ad una serie di strumenti, forniti al livello comunale, volti alla reintroduzione socio lavorativa dei soggetti interessati sulla base di un patto per l'inclusione.

Soggetti beneficiari: le famiglie che hanno un reddito al di sotto della soglia di povertà assoluta, che presentano un Isee inferiore ad un determinato valore (12.000€). Il reddito dichiarato è soggetto ad un controllo ed eventualmente ad una modifica tramite il confronto con un reddito presunto.

2 - IL REDDITO D'INCLUSIONE SOCIALE

L'importo: si calcola tramite la seguente formula

Reis = Soglia di povertà – (redd. disp. famiglia – 75% canone locazione)

Il trasferimento massimo corrisponde alla soglia di povertà, è calcolato come media dai dati ufficiali attraverso apposite simulazioni e varia in base alla composizione familiare sulla base di una scala di equivalenza (da 400€ per un single a 1.280€ per una famiglia con 5 componenti).

L'importo è maggiorato per le famiglie in affitto per tener conto del maggior onere al quale sono sottoposte (viene rimborsato il 75% del canone di locazione annuo al massimo a 7.000€).

Costo per la PA: con un *take up* del 100% (ovvero tutte i potenziali beneficiari ottengano il Reis) il maggior onere a regime per il sostegno monetario sarebbe pari a 7,3 miliardi di euro. Con un *take up* verosimile del 75% tale onere sarebbe pari a **5,5 miliardi** di euro. Vanno aggiunti **1,6 miliardi per servizi.** **Totale costo previsto = 7,1 miliardi.**

Trasferimento massimo mensile (famiglie con reddito disponibile nullo)

Numero componenti nucleo	Valore base Se in affitto: + 75% del canone di locazione
1	400
2	628
3	817
4	985
5	1280



Fonte: www.redditoinclusione.it

CISL

3 - IL REDDITO D'INCLUSIONE SOCIALE

Effetti sulla popolazione: nel caso estremo si raggiungessero tutti i potenziali beneficiari le famiglie interessate sarebbero circa 1,5 milioni (pari al 6% del totale, dislocate per il 45% al centro nord e per il restante 55% nel meridione) per un trasferimento medio a famiglia intorno ai 400 euro mensili. Nel caso si scendesse al 75%, il numero di famiglie beneficiarie scenderebbe a 1,1 milioni (pari al 4,5% del totale).

Soggetti coinvolti: il Ministero del Welfare e l'INPS al livello centrale; le Regioni con ruolo di raccordo tra centro e periferia; al livello territoriale i Comuni riuniti eventualmente in consorzi, il Terzo Settore, i centri per l'impiego, i distretti sanitari, gli istituti scolastici e gli istituti regionali di formazione.

Percorsi d'inclusione sociale e lavorativa: ispirandosi ai principi del welfare generativo sono previsti percorsi terapeutico riabilitativi, di sostegno alle responsabilità familiari, socio educativi e di alfabetizzazione, d'integrazione socio relazionale, nonché propriamente d'inclusione lavorativa con l'utilizzo del partenariato tra pubblico e privato.

Periodo d'introduzione: diluito in quattro anni (2016-2019) con una progressiva copertura dei soggetti in condizione di povertà ed un finanziamento da parte dello Stato crescente nel tempo.

IPOSTESI GRADUALE DI COSTO A CRESCITA COSTANTE E BENEFICIARI

Anno	Soglia di accesso (Percentuale della linea di povertà utilizzata)	Spesa annuale (Millardi di Euro)	Famiglie raggiunte (Percentuale della popolazione totale)
1	37 %	1,77	2,0
2	65%	3,55	2,9
3	84%	5,32	3,7
4 (primo a regime)	100%	7,1	4,5

IL LIVELLO ESSENZIALE REIS: COMPONENTI DI SERVIZI ALLA PERSONA

COMPONENTE	
Informazione e accesso	Attività di pubblicizzazione della misura e "aggancio" dei soggetti più vulnerabili, porta di accesso e personale specializzato per la funzione di segretariato sociale e le procedure di accoglienza
Preso in carico	Operatori appositamente formati valutano la condizione della famiglia e dei suoi componenti, stabiliscono con essa - garantendo la partecipazione attiva di tutti i suoi componenti a questa fase - il percorso d'inclusione sociale e/o lavorativa e lo avviano
Interventi di inserimento sociale e/o lavorativo	Rappresentano il cuore del percorso d'inclusione contro il disagio, per una maggiore autonomia, per affrontare l'assenza di lavoro e altro. A fornirli possono essere servizi sociali comunali, Terzo Settore, servizi per l'impiego, servizi sanitari e scuole

